

Tep - Em - Kau

La 1ª Parte con l'introduzione è sul n. 110 - le Parti precedenti si trovano sui n. 112 - 113

IV

Tep-em-Kau aprì lentamente gli occhi, attorno a lui i papiri si muovevano dolcemente, ondulando come la sua mente. Poco distante l'acqua lambiva quella terra nera, la stessa che lo aveva accolto e sulla quale era ora rannicchiato.

Papiri, acqua ed il cielo così intensamente azzurro, niente altro.

Tep-em-Kau lasciava vagare la mente sentendosi come cullare da quel dondolare da un nulla ad un altro nulla.

Arrivò lo scuro della sera, il fresco della notte, ed il corpo rimaneva immobile, solo un tenue filo di coscienza

za circolava lungo linee precise, quasi a ricontattare piano piano ogni minima parte, quasi a revisionarla, ad incidervi un codice nuovo, un nuovo modo di essere.

Forse qualcosa di simile era accaduto quando il suo Maestro aveva posto le proprie mani sopra la sua testa invocando su di lui l'Energia Creatrice, ma non era la stessa sensazione, forse solo qualcosa di simile. Cominciava a ricordare e quella immagine dominò i suoi pensieri.

Una figura bianca, il Maestro che tanto aveva amato e che dopo aver imposto le mani su di lui si era girato su se stesso e nell'allontanarsi lo aveva invitato a percorrere le vie della terra, per forse tornare un giorno